

CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Ufficio II di supporto agli organi collegiali

AIMS

(Associazione internazionale mediatori sistemici)

Scheda tecnica per l'emanazione del parere del CNEL

Premessa metodologica

L'art. 26 del decreto legislativo 9 novembre 2007 n. 206 indica i requisiti che le associazioni di professioni non regolamentate devono possedere per aspirare ad essere consultate dal Ministero della giustizia nel caso si debbano elaborare delle piattaforme comuni. Il parere del CNEL non è quindi finalizzato ad alcun riconoscimento delle associazioni, ma esclusivamente a valutare il possesso di tali requisiti per le finalità indicate dalla norma.

Nel rigoroso rispetto dei criteri dettati dal citato decreto, il CNEL svolgerà le istruttorie preliminari alla formulazione del proprio parere in coerenza con la propria identità di organismo che, per la sua stessa natura, valorizza e promuove le dinamiche associative che investono tutti gli ambiti della vita economica e tutte le forme del lavoro.

Il rilascio del parere del CNEL è affidato all'Assemblea.

Documenti allegati

- 1) Richiesta parere al CNEL dal Ministero di grazia e giustizia (**18.11.2010**);
- 2) Atto costitutivo: atto pubblico registrato presso l'Agenzia Entrate (**09.05.1995**);
- 3) Richiesta chiarimenti e documentazione dal Ministero di Grazia e Giustizia all'AIMS il (**30.04.2009**);
- 4) Riscontro chiarimenti al Ministero di grazia e giustizia dall'AIMS (**28.05.2010**);
- 5) Statuto dell' A.I.M.S (**24.05.2010**);
- 6) Regolamento dell' A.I.M.S. (**23.11.2009**);
- 7) Copia dell'istanza dell' A.I.M.S. al Ministero di Grazia e Giustizia del 2010;
- 8) Elenco dei soci iscritti relativi ai 4 anni antecedenti la presentazione della domanda sottoscritto dal presidente e rappresentante legale dell' A.I.M.S.;
- 9) Elenco dei soci totali ripartiti a livello regionale e suddivisi in soci ordinari e didatti sottoscritto dal presidente e dal rappresentante legale;
- 10) Autocertificazione del presidente e legale rappresentante relativa all'obbligo per i soci di frequentare corsi di formazione permanente.
- 11) Autocertificazione del presidente e legale rappresentante di esenzione di condanne penali passate in giudicato e pendenti per i rappresentanti legali (10/11/2008 e 21/12/2012);
- 12) Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del presidente dell'esenzione di condanne passate in giudicato a carico dell' Associazione medesima (9/06/2008).
- 13) Regolamento dell' A.I.M.S. del 23 novembre 2011;
- 14) Copia del verbale della seduta dell'assemblea ordinaria del 7 luglio 2009 estratto Odg: - approvazione modifica articoli 1-18 dello Statuto; - approvazione modifica articoli 6-12 del Regolamento;
- 15) Codice deontologico.

Premessa metodologica	2
Documenti allegati	3
Requisiti richiesti dal decreto	5
Requisito a)	6
Riscontro	6
Requisito b)	7
Riscontro	7
Requisito c)	8
Riscontro	8
Requisito d)	9
Riscontro	9
Requisito e)	10
Requisito f)	11
Riscontro	11
Requisito g)	12
Riscontro	12
Riscontro finale	13

Requisiti richiesti dal decreto

- a) avvenuta costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro, da almeno quattro anni;
- b) adozione di uno statuto che sancisca:
 - b1) un ordinamento a base democratica;
 - b2) l'assenza di scopi di lucro;
 - b3) la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce;
 - b4) la precisa identificazione dei titoli professionali o di studio necessari per fare parte dell'associazione;
 - b5) la rappresentatività elettive delle cariche interne;
 - b6) l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità;
 - b7) la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi;
 - b8) la esistenza di una struttura organizzativa e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione;
- c) tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari;
- d) esistenza di un sistema di deontologia professionale con possibilità di sanzioni;
- e) previsione dell'obbligo della formazione permanente;
- f) diffusione su tutto il territorio nazionale;
- g) mancata pronunzia nei confronti dei suoi rappresentanti legalI di condanna, passata in giudicato, in relazione all'attività all'associazione medesima.

Requisito a)

Avvenuta costituzione per atto pubblico o per scrittura privata autenticata o per scrittura privata registrata presso l'ufficio del registro, da almeno quattro anni.

Riscontro

Agli atti risulta copia dell'atto costitutivo, quale atto pubblico notarile registrato presso l'Agenzia delle Entrate il 09.05.1995. L'associazione risulta costituita con l'acronimo AIMS (Associazione internazionale mediatori sistemici).

Requisito b)

Adozione di uno STATUTO che sancisca:

- b1) un ordinamento a base democratica,
- b2) l'assenza scopo di lucro;
- b3) la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce;
- b4) la precisa identificazione dei titoli professionali o di studio necessari per fare parte dell'associazione;
- b5) la rappresentatività elettive delle cariche interne;
- b6) l'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità;
- b7) la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi;
- b8) l'esistenza di una struttura organizzativa e tecnico-scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione;

Riscontro

b1) Il carattere ordinamentale democratico è desunto dalla modalità di costituzione e di partecipazione di cui agli artt. 4 e 10 dello Statuto;

b2) L'assenza dello scopo di lucro è espressamente richiamata dall'art. 2 dello Statuto;

b3) per quanto attiene il requisito b3), e ne rappresenta la carenza in quanto dall'articolo 2 dello Statuto, che indica le finalità dell'associazione, non emergono connotazioni di particolare e specifica professionalità. Gli artt. 1 - 3 del regolamento, nel descrivere la cornice professionale di riferimento, riguardando eterogenee classi di professionalità peraltro già regolamentate a livello normativo, in ambito familiare, sociale, comunitario, etc.;

b4) per quanto concerne la precisa identificazione dei titoli professionali o di studio per far parte dell'associazione si precisa quanto segue.

Manca un puntuale riferimento normativo ad un titolo di studio necessario per svolgere le attività professionali alla quale l'associazione si riferisce. L'autocertificazione prodotta dal legale rappresentante riguardo il possesso di un necessario livello di scolarizzazione è molto generica ai fini del requisito richiesto. Relativamente ai "titoli professionali" il regolamento (art. 2- 6) prescrive un iter formativo atto a soddisfare il possesso del requisito in questione;

b5) la rappresentatività elettiva delle cariche interne si evince dall'articolo 12 dello Statuto;

b6) L'assenza di situazioni di conflitto di interesse o di incompatibilità sono richiamate dall'articolo 12 del Regolamento;

b7) la trasparenza degli assetti organizzativi e l'attività dei relativi organi si desumono dagli artt. 9 -17 dello Statuto;

b8) per quanto attiene l'esistenza di una struttura organizzativa e tecnico- scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione, essa si desume dagli articoli 3 -17 dello Statuto;

Requisito c)

Tenuta di un elenco degli iscritti, aggiornato annualmente con l'indicazione delle quote versate direttamente all'associazione per gli scopi statutari

Riscontro

Per tale requisito vi sono dati parziali.

L'associazione in esame, dopo intervenuta richiesta, da parte del CNEL, d'integrare la documentazione istruttoria, ha prodotto in data 21.12.2012, un'autocertificazione del rappresentante legale p.t. , ai sensi del DPR n. 445/2000, contenente:

un elenco degli iscritti relativo ai 4 anni antecedenti la presentazione della domanda del 2010 (2007-2010);

un elenco dei soci totali ripartiti a livello regionale;

Manca, tuttavia, agli atti l'indicazione delle relative quote associative e del versamento da parte dei soci.

Requisito d)

Sistema di deontologia professionale con possibilità di sanzioni.

Riscontro

Il requisito si intende posseduto.

L'associazione in parola è dotata di un proprio codice deontologico.

L'articolo 6 dello Statuto richiama altresì gli "obblighi morali". L'articolo 18 dello Statuto prevede poi la Commissione per l'etica e la deontologia volta a verificare il rispetto delle norme deontologiche.

Le sanzioni disciplinari si evincono dall'articolo 7 dello Statuto che prescrive la perdita della qualità di socio per esclusione, deliberata dal consiglio direttivo, nel caso che il socio adotti condotte non in linea con le previsioni statutarie. L'articolo 10 del Codice deontologico prevede infine l'assunzione di misure necessarie in caso di mancato rispetto del codice medesimo.

Requisito e)

Previsione dell'obbligo della formazione permanente

Riscontro

Il requisito si intende posseduto.

Lo Statuto precisa che la qualità di socio si acquisisce con i titoli formativi di base degli iscritti all'associazione previsti dal Regolamento, previa verifica da parte del Consiglio direttivo.

Gli articoli 2-7 del Regolamento disciplinano un dettagliato iter formativo contenente l'obbligo di frequentare corsi di formazione permanente, descrivendo diversi percorsi formativi, struttura dei corsi e stabilendo l'impegno formativo continuo in capo a tutti i soci.

Requisito f)

Diffusione su tutto il territorio nazionale

Riscontro

Il requisito si intende posseduto.

L'associazione in parola ha carattere nazionale, come si desume dall'art. 3 dello Statuto e dall'articolazione in sedi territoriali allocate presso i Soci istituzionali.

Dall'elenco di soci iscritti ripartiti per regione e suddivisi in soci ordinari e soci didatti (trasmesso il 21.12.2012) si attesta la presenza dei soci ordinari in 20 (venti Regioni) italiane.

Requisito g)

Mancata pronunzia nei confronti dei suoi rappresentanti legali di condanna passata in giudicato, in relazione all'attività dell'associazione medesima.

Riscontro

Il requisito si intende posseduto.

Prova ne è l'autocertificazione (del 10/11/2008 e 21/12/2012) prodotta dal Presidente e rappresentante legale dell'AIMS secondo cui non esiste pronunzia e sentenza di condanna passata in giudicato nei confronti del rappresentante legale in relazione all'attività dell'associazione medesima.

Riscontro finale

L'esame del materiale istruttorio relativo all'AIMS ha messo in luce la carenza dei seguenti requisiti:

- b3) la precisa identificazione delle attività professionali cui l'associazione si riferisce; gli associati non svolgono attività professionali specifiche ma promuovono interessi relativi a figure professionali eterogenee, già soggette a disciplina normativa.
- b4) la precisa identificazione dei titoli di studio necessari per fare parte dell'associazione; l'autocertificazione si limita a indicare il possesso di una generica scolarizzazione degli iscritti.
- c) elenco degli iscritti con relative quote associative; l'associazione - su richiesta del CNEL - ha trasmesso in data 21.12.2012 una autocertificazione del rappresentante legale p. t. dalla quale risulta l'elenco degli iscritti relativo ai quattro anni antecedenti la presentazione della domanda e l'elenco dei soci totali ripartiti a livello regionale. Manca, tuttavia, l'indicazione delle relative quote associative versate da parte dei soci.

Per quanto esposto, l'Ufficio propone orientamento negativo alla richiesta dell'AIMS all'inserimento negli elenchi delle associazioni non regolamentate rappresentative a livello nazionale ai fini di una loro partecipazione alle piattaforme comuni ai sensi dell'art. 26 del d. lgs 206/2007.

L'esame dell'AIMS è all'ordine del giorno della seduta di Commissione del 23 gennaio 2013.

COMMISSIONE II: la Commissione, nella seduta del 23 gennaio 2013, conferma l'orientamento negativo dell'Ufficio.